Il grande flop in Sicilia

I cantieri lavoro affondati, solo un sindaco su 10 ha chiesto i soldi

Potrebbero trovare lavoro a tempo 17 mila disoccupati. Ma i fondi sono in bilico

Giacinto Pipitone

PALERMO

Si sono fatti avanti in 38, ne avevano la possibilità in 384. La dimensione del flop dei cantieri di lavoro sta tutta in queste due cifre. Quasi tutti i sindaci avevano avuto il via libera della Regione per chiedere una fetta dei 50 milioni disponibili per dare un impiego (seppure a termine) ai disoccupati eppure nessuno o quasi ha davvero messo in moto la macchina per incassare queste somme. E ora il governo sta pensando di dare l'ennesima proroga sperando che non passi troppo tempo e si perdano le risorse nazionali.

I cantieri di lavoro sono una misura finanziata con i fondi Pac che la Regione tiene nel cassetto da circa due anni. Il nuovo governo ha provato a sbloccarla attivando i bandi. A ogni sindaco (tranne quelli di Catania, Palermo e Messina che partecipano a un altro bando) è stata data la possibilità di presentare piccoli progetti di arredo urbano, manutenzione e ristrutturazione di strade e piazze. In ogni cantiere possono essere impiegati 10 disoccupati selezionati dai Centri per l'impiego i contratti sono trimestrali, la paga oscilla fra i 500 e i 700 euro. Alla fine dovrebbero trovare spazio in 17 mila.

Questo il piano. Eppure da febbraio non si riesce ad accelerare la spesa dei 50 milioni disponibili. Al primo bando, in cui bisognava solo dare una disponibilità, non rispose quasi nessuno: furono necessarie due diverse proroghe e così ad aprile si fecero avanti in 384. Nel frattempo i Centri per l'impiego hanno fatto le selezioni dei disoccupati. Da quel momento però ogni sindaco doveva attivarsi: predisporre i progetti, approvarli in giunta e inviarli alla Regione, che a fine novembre dovrebbe finanziarli.

Ed è qui che il sistema si è inceppato. Giovedì sera l'assessore al Lavoro Mariella Ippolito ha portato una relazione in cui si legge che «sono pervenuti 57 progetti da parte di 38 Comuni sui 384 che ne avevano diritto. Molti Comuni hanno fatto pervenire richieste di proroga motivandole con ragioni organizzative». Molti sindaci hanno scritto di non aver potuto concentrare energie su questi progetti perché impegnati in emergenze legate al dissesto idrogeologico. Per questo motivo l'assessore ha detto in giunta che sta valutando di concedere l'ennesima proroga. I termini per presentare i progetti formalmente scadono il 22 novembre, la proroga potrebbe spostare la scadenza al 31 dicembre. Anche se pare che Musumeci abbia mostrato una certa contrarietà ad assecondare i ritardi dei sindaci.

Tra l'altro nella stessa relazione l'assessore ha informato la giunta del fatto che «difficilmente a questo punto i cantieri di lavoro potranno essere aperti entro l'anno».

A pressare per un rinvio sono le associazioni dei sindaci, a partire dall'Asael guidata da Matteo Cocchiara: «Molti Comuni siciliani sono impegnati a fronteggiare i danni provocati dalla recente ondata di maltempo e che per questo motivo potrebbero riscontrare evidenti difficoltà a rispettare i termini assegnati per la presentazione dei progetti». L'Asael ha scritto una lettera all'assessore nella quale evidenzia tra l'altro la sovrapposizione di compiti a carico dei Comuni che dovrebbero collaborare all'istruzione delle pratiche per un secondo tipo di cantieri di lavoro, quelli gestiti dagli enti di culto, per cui sono nei cassetti altri 20 milioni: «Molti enti locali cooperano con gli enti di culto per la redazione in alcuni casi dei progetti e per la nomina del responsabile unico del procedimento - sottolinea Cocchiara -. Chiediamo quindi che la Regione vada incontro a una esigenza sentita soprattutto nelle piccole realtà, dove gli organici sono ridotti al minimo e le pratiche subiscono inevitabili rallentamenti».

Anche all'assessorato al Lavoro, retto da Mariella Ippolito *(nella foto)*,

70

I milioni che i Comuni rischiano di perdere

Il flop cantieri lavoro in Sicilia. Alcuni disoccupati impiegati nell'edilizia

Dighe, trasferiti d'ufficio 59 funzionari

La Regione ci riprova. Con un provvedimento poco pubblicizzato l'assessorato alla Funzione pubblica ha trasferito d'ufficio 59 funzionari da altre sedi verso il dipartimento Acqua e Rifiuti: si occuperanno di dighe.

Qualche mese fa lo stesso provvedimento fu duramente contrastato dai sindacati e l'assessore Bernadette Grasso fu costretta a sospenderlo in attesa di una trattativa sulla mobilità da avviare all'Aran.

In effetti proprio in questi giorni all'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego è in corso la trattativa sul rinnovo del contratto dei regionali, che ha un capitolo riguardante la mobilità. Ma nel frattempo, vista anche l'urgenza di avviare alcuni controlli sulle dighe, l'assessorato alla Funzione pubblica ha avviato i primi trasferimenti d'ufficio. I 59 nomi sono stati individuati in qualche caso anche dopo una manifestazione di interesse espressa dagli interessati all'annuncio dei posti vuoti fatta dal dipartimento Acqua e rifiuti. In ogni caso - scrive l'assessorato alla Funzione pubblica nel provvedimento - i trasferimenti vengono disposti senza la necessità di ottenere il nulla osta dei dirigenti dei dipartimenti di provenienza.

I trasferimenti hanno colto di sorpresa i sindacati. La Uil è pronta ad alzare le barricate: «Ancora una volta subiamo un volere politico folle - dice Luca Crimi - . La Regione obbliga i dirigenti generali ad adempiere, senza una logica funzionale. Siamo stanchi di far considerare i dipendenti della Regione solo pedine. Le relazioni sindacali devono essere rispettate. Il tavolo negoziale aveva stabilito unitariamente il blocco dei trasferimenti in attesa di regole certe ed efficaci. La mobilità del personale regionale ha evidente necessità di regole corrette e trasparenti».

Gia. Pi.

Il sindacalista Uil. Luca Crimi

Nuova SEAT Arona FR TDI
Tua a 159€ al mese
con SEAT Senza Pensieri,
TAN 3,99% – TAEG 5,23%.

Nuova SEAT Arona FR TDI pensata per chi non vuole rinunciare a nulla. Puoi averla con motori TDI di ultima generazione, 4.000€ di vantaggi e fari Full LED, BeatsAudio™, navigatore touch screen da 8", cerchi in lega da 18".

Fai di testa tua.

4000€ di vantaggi, inclusi:
• Fari Full LED
• BeatsAudio™
• Navigatore touch screen da 8"
• Cerchi in lega da 18"

SEAT

Auto System Via Aci 6, Palermo - Tel. 091 206000 - www.autosystem.com